

Questo cieco probabilmente non era nato cieco, altrimenti non avrebbe potuto dire quello che ha detto “... Vedo come degli alberi che camminano” non avrebbe avuto dei riferimenti per dire così; probabilmente quindi è diventato cieco, e adesso grazie a Gesù può recuperare la vista.

Questo mi ha fatto pensare alla gratitudine di questa persona che deve però ora imparare a come usare il dono ricevuto. Sapete meglio di me che quando si perde qualcosa quello è il momento in cui ne capisci tutto il suo valore: succede con le persone, succede in tante situazioni. Ti viene meno la salute ed è lì che ti accorgi del suo valore; magari un giovane che non ha mai avuto problemi particolari, sì lo dice, ma nel momento in cui qualcosa ti viene portato via lì comprendi il vuoto che la nuova situazione comporta.

Pensando a quest'uomo, dopo aver perso la vista quanto avrà compreso l'importanza del vedere? Magari fino al giorno prima il guardare, vedere era la cosa più normale e forse non si sarà mai fermato a riflettere su questa straordinaria opportunità! Dopo, invece ... e adesso ha una seconda opportunità; e noi, pensate se avessimo una seconda opportunità come riusciremmo a vivere con più intensità, con più profondità senza lasciarle passare così, come invece rischiamo di fare vivendole per la prima volta.

A volte penso alla giovinezza: se avessimo l'opportunità di riviverla dopo che è ormai scemata? Tante sono le cose, le situazioni che cambieremmo. La vita spirituale vuole aiutarci proprio in questo, a comprendere il senso vero delle cose che ci sono date, donate. Vorrei invitarvi oggi allora a fermarvi sul dono del vedere, quale grande dono è il poter vedere.

Ci siamo alzati stamattina, abbiamo visto già tante cose, non so quanto ci siamo fermati a valutare questa possibilità! Il Santo Curato d'Ars diceva: il Signore ci ha dato tante qualità che noi noi usiamo in molti modi ma forse non per aiutarci a capire, a comprendere la verità, quello che ci realizza, ci completa. Il vedere ci è dato per avere la possibilità, lo strumento per arrivare alla verità, alla verità di noi stessi, il senso del nostro essere in questo mondo. Il vedere ci fa cogliere tratti del volto di Dio, ci aiuta a cogliere i tratti della nostra vera bellezza; il vedere ci aiuta a relazionarci in modo più completo alle persone che amiamo, alle persone che incontriamo. Il vedere è davvero uno dei doni più grandi che abbiamo.

Se usato bene. Poi sappiamo che questo stesso dono lo possiamo usare nel peccato, addirittura per allontanarsi da Dio. E questo vale, ahimè, per ogni dono. L'abbiamo visto nella prima lettura, quel Dio stanco di vedere l'uomo usare male dei suoi doni. E' possibile anche usarli male.

Che il Signore ci aiuti, in questo; a partire dal vedere, poi scoprirete che man mano ne aggiungete altri. E certamente frequentando, incontrando persone che non hanno le nostre stesse opportunità si capisce ancora di più e meglio cosa vuol dire perdere qualcosa. Insomma tante situazioni che possono aiutarci a capire che quello che diamo per normale, scontato non lo sono sempre e soprattutto ha dietro un dono che ci chiama alla responsabilità di usarne bene.

Allora che in questo il Signore ci aiuti, partiamo dal vedere, e poi dopo mettiamo tante altre cose. E' sempre bello partire nelle giornate con un grazie.